



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile di informazione riservato ai Soci UNITRE - Università della Terza Età di Pavia
 - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619, email: redazione@unitrepavia.it, indirizzo online: <http://www.unitrepavia.it> - Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 - Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004) - PAVIA



BRESCIA - PIAZZA DELLA LOGGIA (pag. 2)

IN QUESTO NUMERO

Intera giornata a Brescia.....	pag. 2
Cambiamento sede Iscrizioni.....	” 2
Nuovi acquisti della Biblioteca Unitre.....	” 2
Incontri nel mese di ottobre della Biblioteca Unitre.....	” 3
Notizie dal “Gruppo Biblioteche Unitre”.....	” 3
Ballabene: il piacere di fare libri e di puntare su Pavia - Intervista di Pierangela Fiorani.....	” 4
“Invecchiamento in buona salute: quale stile di vita?”- Notte dei ricercatori.....	” 5
“Demenze e Alzheimer: attualità e prospettive 2023”.....	” 5
Invito alla Lettura: i libri consigliati da Annalisa Gimmi	” 6
Piccola e grande storia lungo il tratto pavese della Via Francigena.....	” 7
Ricordo di Chiara Bonfatti.....	” 8
Calendario futuri eventi Unitre.....	” 8

INTERA GIORNATA a BRESCIA

..attraverso la storia della città di S.Giulia

Giovedì 26 Ottobre 2023

Dopo la gita a Bergamo in giugno non poteva mancare quella a Brescia per completare la visita a **Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023**.

PROGRAMMA

- Ore 07:30 partenza dal Piazzale della stazione (07:15 dalla caserma dei pompieri).
- Arrivo a Brescia e incontro con la guida.
- Museo di Santa Giulia (1:30/2:00 ore) che comprende la panoramica dei reperti più significativi come le Domus Romane “dell’Ortaglia”, la Basilica di San Salvatore dell’VIII sec.d.C., il coro delle monache e l’oratorio di Santa Maria in Solario con la Croce di Desiderio.



Sala del Museo di Santa Giulia

- Parco archeologico Brescia Romana (circa 45 minuti) che comprende il Santuario Repubblicano del I sec.a.C. e il Capitolium dove è conservata la statua di bronzo della “Vittoria Alata” del I sec.d.C.



Santuario di età repubblicana (I secolo a.C.)

- Sosta per il pranzo libero
- Al pomeriggio visita guidata della città (Circa 2:00 ore)
 - Piazza del Foro – epoca Romana
 - Piazza Paolo VI -Epoca medioevale con il Duomo Vecchio o Rotonda e il Broletto
 - Piazza della Loggia – Epoca Rinascimentale progettata ed edificata a partire dal XV secolo dalla Repubblica di Venezia

Nel tardo pomeriggio rientro a Pavia

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 50,00

Comprende: il noleggio pulmann, la guida per l'intera giornata, l'ingresso e le visite guidate a Santa Giulia e al Parco Archeologico

Iscrizioni a partire dal 20 settembre 2023

IMPORTANTE

ISCRIZIONI UNITRE 2023/24

Si ricorda che, contrariamente a quanto riportato sul notiziario del mese di luglio, per l'imprevista apertura di un cantiere edile nel palazzo concesso dal Comune di Pavia in Piazza della Vittoria 21 per interventi di manutenzione straordinaria, siamo stati costretti a modificare la sede delle iscrizioni. Ciò a seguito di precise direttive della Direzione lavori del Comune e dello stesso Assessorato concedente. Pertanto non è stato possibile aprire l'ufficio iscrizioni nei locali assegnati e quindi, almeno temporaneamente, le iscrizioni all'anno 2023/2024 saranno effettuate nel salone al primo piano della sede dell'Unitre in Via Porta Pertusi, 6.

ULTIME ACQUISIZIONI BIBLIOTECA UNITRE

Questi libri sono stati acquistati dalla nostra biblioteca nell'ultimo mese, tra di essi vi sono anche i due consigliati dalla Prof. Annalisa Gimmi (pag. 6):

C. Cassar Scalia **La banda dei carusi -**
MaCarthy **Il passeggero**
M.Vichi **Nulla si distrugge. Un'avventura del commissario Bordelli**
D. D'Adamo **Come d'aria**
P. Martin **Madame le commissaire e il quadro scomparso**
R. Petri **Rubare la notte**
M. Oruna **Il porto segreto**
I. Tuti **Madre d'ossa**
A. Manzini **Elp**
F. Aramburu **Figli della favola**
B. Salvioni **Malnata**
V.De Clausade **Donne di porcellana**

M. Malvaldi **Oscura e celeste**
A. Basso **Le aquile della notte**
A. Seaman **Omicidio fuori stagione. La prima indagine sull'isola di Liten**
G. Sciacca **Amore e rabbia**
R. Postorino **Mi limitavo ad amare te**
J. Singer **Max e Flora**
D. Raimondi **Il primo sole dell'estate**
M. De Giovanni **Sorelle. Una storia di Sara**
D. Pennac **Capolinea Malaussene**
C. Vecce **Il sorriso di Caterina. La madre di Leonardo.**

INCONTRI DELLA BIBLIOTECA UNITRE

Anche quest'anno la Biblioteca Unitre organizza, per il mese di ottobre, un ciclo di tre incontri dedicati ai libri, a cura di Annalisa Gimmi.

Il primo sarà riservato ad Alessandro Manzoni, in occasione dei 150 anni dalla morte, e ai suoi *Promessi sposi*, il più famoso dei romanzi italiani. Un testo ancora oggi imposto come lettura a scuola e, forse proprio per questo, spesso poco simpatico. In realtà, Manzoni, mescolando "il vero e il verosimile", ha creato situazioni e personaggi vivi e profondi. Si passa da figure drammatiche, come la monaca di Monza, o forti e spietate, come l'Innominato, ad altre lievi se non decisamente comiche, come Perpetua e don Abbondio. Un vero capolavoro, da riscoprire. Seguiranno poi incontri dedicati alle origini del romanzo europeo: a *Frankenstein*, di Mary Shelley e a *Il conte di Montecristo*, di Alexandre Dumas.



Frankenstein è il più famoso prodotto della letteratura preromantica, in cui l'uomo lotta contro la Natura, si oppone alle sue leggi e finisce per diventarne vittima. L'argomento, ancora oggi molto attuale e di infinto fascino, ha suscitato l'interesse anche del cinema: dal "classico" *Frankenstein* del 1931, che ha visto la nascita della maschera della Creatura interpretata da Boris Karloff, allo splendido

capolavoro del cinema comico e parodistico, *Frankenstein jr.*, di Mel Brooks, fino alla versione di Kenneth Branagh, con uno straordinario Robert De Niro nella parte della Creatura.

Il conte di Montecristo rappresenta invece un romanzo già narrativamente maturo, che esplora i sentimenti più estremi dell'animo umano, tra cui dominante è il desiderio di vendetta. Una soluzione che nella visione del protagonista Edmond Dantès, appare come l'unico mezzo per "mettere le cose in ordine", per riportare equilibrio in una società ipocrita e senza cuore. Una storia senza mezze misure. Il tutto narrato con una tecnica tipica del romanzo d'appendice, che tanto assomiglia a quelle dei serial TV e delle moderne telenovelas.

Ad affiancare la relatrice ci sarà Valeria Mangione, che leggerà alcuni brani significativi.

Vi aspettiamo dunque alla Casa degli Eustachi mercoledì 11, 18 e 25 ottobre alle ore 15.30.



Notizie dal "Gruppo Biblioteche Unitre"

All'Associazione Unitre sono state attribuite dal Comune di Pavia, da marzo, la gestione di due biblioteche di quartiere: la **Biblioteca di Città Giardino** e la **Biblioteca Varesi** di Piazzale Torino (per indirizzi ed orari vedere Notiziario di Giugno 2023).

Nei pochi mesi prima della pausa estiva, nelle due Biblioteche si sono svolte, nello spirito del progetto Biblioinsieme, diverse attività con buon riscontro di pubblico, attività rivolte agli adulti, ma anche ai bambini. Di seguito, tra i tanti, alcuni appuntamenti realizzati:

- a **Città Giardino** l'inaugurazione con l'incontro dal titolo **PAROLE...POESIA...E MUSICA** poesie di Chiara Bonfatti lette da Carla Chiesa e canzoni di Silvio Negrone.

- alla **Varesi** l'istrionico Francesco Mastandrea ha inaugurato la Biblioteca con il reading teatrale dal titolo "**PAVIA VISTA DALL'ALTO**".

L'illustratrice Claudia Catenelli e la voce narrante Kaoro Sugiura hanno intrattenuto i bambini nelle Biblioteche con due appuntamenti in musica: "**Il flauto magico**" alla Varesi e "**Hansel e Gretel**" a Città Giardino.

Tanti altri incontri e attività le brave collaboratrici del "*Gruppo Biblioteche Associazione Unitre*" hanno organizzato e tanti ancora ne andranno predisponendo per l'autunno/inverno e a loro non resta che augurare Buon Lavoro per i mesi futuri. Chi fosse interessato agli eventi in programmazione prossimamente può rivolgersi alla Biblioteca Unitre.

Ballabene: il piacere di fare libri e di puntare su Pavia

Così la casa editrice Univers lavora sulla città e il suo territorio

Intervista di *Pierangela Fiorani*

Roberto Ballabene, 62 anni, editore in Pavia, ha iniziato giovanissimo ad apprendere l'arte della stampa alla scuola di Mario Ponzio, stirpe di insigni tipografi pavesi del tempo in cui imperavano ancora i caratteri mobili. E ha affinato il proprio lavoro nell'impiego delle più moderne tecniche, che hanno decisamente trasformato l'opera di chi fa libri, senza perdere il gusto per la qualità artigianale imparata a 17 anni. La sua casa editrice Univers, che fa parte di una più ampia attività di produzione grafica e servizi stampa d'avanguardia nati nel 1986, ha sede in via Villa Serafina, alla periferia est della città. Prima di parlare dei libri a marchio Univers, che sono una presenza importante nella produzione di pubblicistica locale di qualità e si fanno notare in libreria, Ballabene ama ricordare i tempi dell'apprendistato.

“Ero un ragazzo e mi sono appassionato subito al lavoro che è diventato la mia vita. Si utilizzavano ancora i caratteri mobili. Chilometri e chilometri di piombo. Un impegno complesso e affascinante il nostro. Allora Mario Ponzio stampava per la casa editrice Rusconi”.

Quando si è messo in proprio?

“Nell'86 è nata la Univers. E io ci tengo a dire che sono un tipografo. Otto persone lavorano con me. Siamo una squadra variegata. Ho assunto anche un ragazzo autistico: la sua presenza e il suo contributo sono un valore aggiunto perché hanno aiutato tutti noi ad avere una forte percezione di quelli che sono i veri problemi. Insieme ai libri abbiamo una attività intensa nella produzione di materiale stampa di diverso tipo e con diverse tecniche. Ci occupiamo anche di comunicazione e organizzazione di festival culturali come il Ticinum festival che ha appena chiuso l'edizione 2023 e durante il quale abbiamo presentato tra l'altro

cinque nostri libri inediti e Horti aperti che è stato lanciato con successo l'anno scorso e ripetuto quest'anno a metà settembre nel Parco del collegio Borromeo”.



Quando è arrivata l'idea di diventare editore?

“Quando ho conosciuto Luigi Casali (autore di libri sulla storia di Pavia, ndr), nel 2017, l'anno della grande mostra sui Longobardi in castello. Insieme abbiamo poi fatto un libro illustrato da Marco Giusfredi. Titolo: “Tribolamenti longobardi”. Una bella partenza dopo la quale ho arricchito quello che ormai è diventato un buon catalogo editoriale. Ora facciamo una cinquantina di libri all'anno, tra volumi di iniziativa Univers e altri on demand”.

Come si caratterizza la vostra produzione?

“Si tratta di libri, illustrati sia con fotografie che disegni, che raccontano la nostra città, la sua storia, i diversi aspetti della vita di Pavia. Tra gli ultimi usciti quello sui film girati qui: il titolo è “Pavia ripresa” ed è stato scritto da Luigi Riganti con Peroni e Aricò. Il sodalizio Casali-Giusfredi ha prodotto “L'altro Leonardo”, “Napoleone anche a Pavia”. Sul ponte Coperto abbiamo due

volumi uno a firma di Carlo Gariboldi, l'altro di Iucu che affrontano il tema ponte da punti di vista inediti e differenziati. Abbiamo volumi sul vescovo Ennodio (autore Fabio Gasti), su “Uomini e donne dell'Università” (autrici Valentina Cani e Maria Carla Garbarino)”. E poi, ancora, sulla storia della Necchi (Gariboldi-Piccaluga) e sulla Bottega fotografica di Chiolini (Giuseppe Chiavaroli). E' fresco di stampa “Agostino, la mia vita è un'avventura” di Raffaella Costa. E c'è anche “Che spettacolo - I locali di divertimento a Pavia” di Zatti, Sollazzi, Zanocco”.

Appuntamento importante per la storia di Pavia sarà il 500esimo della Battaglia nel 2025.

“Ce ne occuperemo. Abbiamo anche chiesto che venga realizzato un francobollo legato all'avvenimento. Così come continueremo a lavorare su Ticinum Festival coinvolgendo più attori possibili in città. Vogliamo che Pavia torni ad avere la vitalità che aveva negli anni '70. E' vero, allora intorno e accanto alla presenza di tante fabbriche si era creato un solido impegno sociale. Abbiamo bisogno che sia forte e condiviso l'orgoglio di essere pavesi. Non vorrei più sapere di gente di qui che quando va fuori e si sente chiedere “di dove sei?” risponde “abito vicino a Milano”. Abbiamo tanti motivi per essere fieri della nostra città. E dobbiamo puntare con convinzione sul turismo. Abbiamo la linea di treni S13 che ha accorciato molte distanze. Sta per rinascere il quartiere Necchi. Abbiamo aziende all'avanguardia che promettono crescita. In questi giorni si apre il nuovo Campus medico dell'Università. Non ci manca nulla, dobbiamo crederci e non smettere di lavorare. Tutti insieme” **Pierangela Fiorani**

“Invecchiamento in buona salute: quale stile di vita?”

conferenza nell'ambito della Notte dei Ricercatori



La Notte europea dei Ricercatori è un evento pubblico a livello europeo, che mostra la diversità della scienza e il suo impatto sulla vita quotidiana dei cittadini in modi divertenti e stimolanti. Quest'anno saranno coinvolti 26 paesi nell'ultima settimana di settembre. In Italia questa manifestazione si terrà in 14 città, fra cui Pavia. La manifestazione è finanziata dalla Commissione Europea ed è giunta ormai al suo diciottesimo anno.

A Pavia la manifestazione è promossa dall'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) in collaborazione con l'Università. E' stata organizzata un'intera settimana di eventi.

In particolare martedì 26 settembre alle 16.00 è in programma una conferenza su “Invecchiamento in buona salute: quale stile di vita?” Per questo evento è stata chiesta la collaborazione dell'UNITRE, che ben volentieri ha aderito all'iniziativa. Lo scorso anno era stata chiesta la collaborazione dell'UNITRE per un evento analogo, una conferenza dedicata all'educazione alimentare.

La conferenza si terrà nelle sala conferenze del Palazzo del Broletto, in piazza della Vittoria; i relatori saranno ricercatori universitari esperti di queste tematiche.

In particolare i relatori si soffermeranno su cosa voglia dire invecchiare in buona salute e perché sia importante. Sottolineeranno l'importanza dello stile di vita, il ruolo della prevenzione, i fattori a cui prestare attenzione per vivere al meglio la terza età.

Tutti i Soci sono invitati a partecipare.

Vittoria Cinquini

“DEMENZE E ALZHEIMER: attualità e prospettive 2023”

Questo convegno si terrà il 23 settembre 2023 nell'Aula didattica del piccolo Chiostro di Via Riviera 20. Avrà luogo dalle ore 09:00 alle 12:30 e sarà moderato dal Professor Giovanni Ricevuti. Il Convegno è patrocinato tra gli altri dal Comune di Pavia, dall'Università e anche dalla nostra UNITRE. Diranno il loro punto di vista l'Associazione Alzheimer, la Consulta della Salute, i geriatri, i medici di famiglia, i farmacisti, gli infermieri, il Comune con la Commissione Sanità,

il territorio (Servizio Salute Società Cooperativa Sociale), gli amministratori (Direzione Generale Welfare e Assessorato alla Famiglia) e gli studenti in medicina.

L'ingresso è libero e i soci sono invitati a partecipare.



INVITO ALLA LETTURA

Questo mese Annalisa vi consiglia...

Ilaria Tuti, *Madre d'ossa*, Longanesi



Non si può negare che bisogna essere lettori coraggiosi e pronti a sentimenti forti per affrontare i romanzi di Ilaria Tuti. La scrittrice friulana, che negli ultimi anni ha riscosso un grande successo di pubblico, ha scelto come protagonista delle sue storie il commissario Teresa Battaglia che sta vivendo una personale lotta contro l'incalzare dell'Alzheimer. Un personaggio tormentato, che nasconde anche traumi inconfessati nel suo passato, ma che proprio vivendo questi tormenti ha saputo affinare la sua capacità di comprendere i segreti più torbidi dell'animo umano. Le vicende sono generalmente cupe, e legate al passato ancestrale delle più isolate valli friulane, ancora segnate da storie antiche e da credenze che si perdono in un tempo lontano e indeterminato. Questo romanzo, vede Battaglia già uscita dalla Polizia, sempre più preda dei buchi neri che a tratti avvolgono la sua mente. Ma ancora protagonista, anche suo malgrado. Una mattina all'alba, l'ispettore Massimo Marini, erede e in qualche modo figlio professionale e affettivo della Battaglia, viene raggiunto da una telefonata anonima che lo spinge a recarsi tra le forre della montagna per la segnalazione di una morte violenta. Arrivato sul posto, Massimo trova la vittima accanto a un'altra persona: è Teresa che, chi na sul morto sconosciuto, in un atteggiamento che richiama una "pietà", sta cercando di proteggerlo dai rapaci che vorrebbero dilaniarne

il corpo. Massimo chiama a raccolta gli uomini della squadra che era stata guidata dalla Battaglia, che rimane l'unica vera famiglia della donna. Questi fanno subito quadrato intorno alla loro guida, proteggendone ora la fragilità.

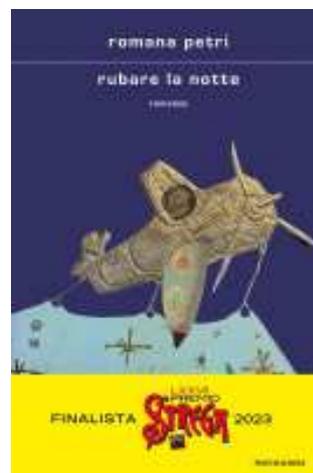
Tuti utilizza una scrittura ricercata. Barocca. Un linguaggio forse scelto come strumento rappresentativo dell'aspro mondo della montagna e dei segreti che questa custodisce. I temi della religiosità primordiale, della nascita e della morte. Della maternità, vissuta da Battaglia come un desiderio irrealizzato, ma trasferito infine sul giovane Massimo. In conclusione, la fragilità dell'essere umano davanti all'immobilità della Natura. E anche all'immutabilità dei grandi misteri dell'esistenza e della mente, anche quando sul punto di sprofondare nel nulla dell'inconsapevolezza.

Dei primi romanzi con Teresa Battaglia è stata realizzata una versione televisiva interpretata da Elena Sofia Ricci. Ma come sempre affrontare la lettura dei libri, piuttosto che le storie preconfezionate proposte dalla TV, trascina in un mondo più complesso, profondo e difficile. Un mondo che ci mette di fronte alle nostre lontane credenze. E alle nostre paure.

Romana Petri, *Rubare la notte*, Mondadori

Abbiamo letto tutti *Il piccolo principe*. O almeno ne conosciamo alcuni passi e alcuni personaggi. Abbiamo sognato e abusato della bellissima pagina del dialogo del ragazzino con i capelli biondi con la volpe che si è lasciata addomesticare... Ma cosa sappiamo del suo autore? Antoine de Saint-Exupéry è un personaggio quasi altrettanto favoloso del suo principino solitario, innamorato di una rosa. Era pilota e sparì nel cielo tra Marsiglia e la Corsica in una notte del 1944. Quanto basta per creare una leggenda. Affascinata da questo poeta della penna e delle

stelle, Romana Petri ne ha ricostruito la biografia, arricchendo i documenti



con la sua fantasia narrativa. Il risultato è un romanzo affascinante, sognatore quanto basta, storico ma non troppo. Insomma, un libro che merita di essere letto. Così hanno pensato anche i giurati del premio Strega che lo hanno inserito nella rosa dei finalisti. Antoine, da tutti chiamato Tonio, era cresciuto in un castello della famiglia, di antica nobiltà. Dopo l'improvvisa morte del padre, avvenuta quando lo scrittore aveva solo 4 anni, il suo legame con la madre diventò fortissimo. Nonostante avesse quattro fratelli, Tonio quando, in occasione della Prima guerra mondiale, fu costretto a separarsi da lei, infermiera in un ospedale militare, cominciò a isolarsi. A soffrire di una solitudine che lo ha accompagnato tutta la vita. Ha anche incominciato ad amare gli aerei, ha ottenuto il brevetto di volo ed è riuscito a pubblicare il suo primo racconto. La sua vita ebbe una svolta quando incontrò Consuelo, la moglie amatissima, con cui ebbe però un rapporto turbolento a causa dei lunghi allontanamenti dovuti al lavoro di lui e all'attività artistica di lei che era pittrice. Forse solo il volo è stato l'amore che non lo ha mai tradito, fino a quella notte quando, in ricognizione, non fece più ritorno. Si può immaginare che lo facesse sentire libero. E che gli permettesse di riscoprire il bambino che era ancora vivo in lui, perché "Tutti i grandi sono stati bambini una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano.)"

Annalisa Gimmi

Piccola e grande storia lungo il tratto pavese della Via Francigena

Puntata n. 8 -

Nelle due puntate precedenti abbiamo visto come le due chiese di Tromello siano intitolate: una a San Martino e l'altra a San Rocco, cui è pure intitolata una delle due chiese di Gropello. I nomi di questi due santi sono tra i più frequentemente utilizzati per l'intitolazione di chiese, pievi o altri edifici religiosi che s'incontrano lungo la Via Francigena. Riguardo a san Rocco, c'è addirittura un movimento che opera per farlo diventare quello che Jacopo è per il Cammino di Santiago. Dunque diamo qualche cenno della sua vita.



Statua di San Rocco a Gropello

San Rocco, nato a Montpellier (Francia) verso la metà del secolo XIV da famiglia nobile, in gioventù lasciò tutti i suoi beni e diventò pellegrino. Ad Acquapendente, (provincia di Viterbo), mentre infuriava la peste, prestò servizio nel locale ospedale. Tracciando il segno di croce sui malati operò miracolose guarigioni. Al ritorno dalla Terra Santa, arrivato a Sarmato (vicino a Piacenza) scoprì d'avere, a sua volta, la peste. Si rifugiò allora in una capanna in un bosco vicino al fiume Trebbia. Secondo la tradizione sopravvisse grazie a un panino che il cane del panettiere gli portava quotidianamente. Nel frattempo cresceva la sua fama per le guarigioni col segno della croce effettuate nei diversi paesi attraversati. Guarito dalla peste riprende la via del ritorno in patria. Fino a pochi anni fa, si riteneva che la morte fosse avvenuta dopo essere arrivato a casa, a Montpellier

oppure nei pressi di Angera, sul Lago Maggiore. È stato invece ultimamente accertato che giunto a Voghera venne scambiato per una spia francese quindi arrestato come persona sospetta e incarcerato. Dopo esser stato in prigione per cinque anni, lì morì il 16 agosto del 1376 o del 1379.

Lasciata la chiesa di San Rocco e superata su un cavalcavia la A7, il percorso della Francigena scende lungo lo zoccolo della Lomellina e si addentra nella Valle del Ticino. O meglio, entriamo nel territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Esso è il **primo Parco Regionale d'Italia**, essendo nato ufficialmente il 9 gennaio 1974. Ne fanno parte 47 comuni di tre province lombarde: Varese, Milano e Pavia.

Ha una superficie complessiva pari a **91.140 ettari**, di cui circa **22.000** sono urbanizzati. A quelli bisogna aggiungere altri **6.250 ettari** del **Parco Naturale della Valle del Ticino** situato sulla sponda destra del fiume, in Piemonte e nato nel 1978. Insieme, i due parchi regionali costituiscono il **più grande parco fluviale d'Europa**.

La flora è variegata e le diverse specie presenti cambiano secondo le zone. Le più comuni sono: la farnia, l'olmo, il pioppo (sia nero che bianco), il nocciolo e, in prossimità dell'acqua, il salice. Nel lussureggiante sottobosco, domina la felce reale.

Ricchissima è pure la fauna. Tra le 246 specie di uccelli prevalgono: aironi, anatre, folaghe, gabbiani, ma anche, fagiani e il picchio verde. Numerose le garzaie popolate da varie specie di Ardeidi. Tra le circa quaranta specie ittiche che popolano il fiume, citiamo: alborelle, cavedani, lucci,... Infine tra i mammiferi

sono presenti: donnole, faine, lepri, tassi, volpi, nonché i cinghiali...Il nostro sentiero nella più assoluta tranquillità costeggia una delle numerose rogge che formano una fitta rete irrigua essenziale per i fertili campi circostanti.



Con il bel tempo, volgendosi all'indietro, possiamo intravedere la catena alpina dalla quale emerge maestoso il massiccio del monte Rosa. Davanti a noi non lontano scorgiamo, alte sullo zoccolo della Lomellina, le prime case e il campanile della chiesa di Villanova d'Ardenghi.

Villanova d'Ardenghi

Al piccolo borgo vengono attribuite — non è chiaro in base a quali documentazioni — origini romane; l'abitato sarebbe stato poi rifondato (da qui il toponimo Villanova) nel Medioevo centrale. Tra il secolo IX e il X fu possedimento del monastero di Santa Maria Teodote di Pavia. Un poco più tardi fu assegnato in signoria alla patrizia famiglia degli Ardenghi ai quali rimase per alcuni secoli. Dal Quattrocento al secolo VII appartenne agli Eustachi quindi ai milanesi Peverelli. Villanova fu sempre molto legata a Carbonara, oggi Carbonara al Ticino dalla quale dipese anche amministrativamente fino al 1808, allorché si costituì in comune autonomo.

La **parrocchiale di San Cristoforo** è un edificio del 1910 senza particolarità architettoniche. Da segnalare, il suo dedicatario, san Cristoforo, che è considerato uno dei patroni dei pellegrini. Di lui tratteremo prossimamente.

Attraversato il paese nella sua parte più antica, ricominciamo a

(Continua a pag.8)

Ricordo di Chiara Bonfatti

Voglio ricordare Chiara come l'ho conosciuta, una socia dell'Unitre di Pavia con la passione per l'arte, per il teatro.

Attrice ironica, Chiara amava spesso riversare questa ironia su se stessa, nelle sue relazioni sociali, davvero una dote rara. Ha fatto parte della Compagnia Teatrale Pasino degli Eustachi dandole spessore con la sua esperienza e le sue indiscusse qualità artistiche ed umane.

Chiara è stata anche scrittrice, *"Il cinema e un diario"* e *"Pavia e altri luoghi"* sono solo due dei libri che ci ha lasciato e tra questi spicca una interessante raccolta di poesie che sono lo specchio delle sue emozioni e testimoniano il profondo legame ed amore che aveva per la sua terra.

Amava dire che *"chi non soffre non può essere un poeta"*, e Chiara scrivendo ha dato corpo ed anima alle sue passioni, ai suoi sentimenti che hanno reso la sua vita degna di essere vissuta, fino alla fine.

Maurizio Fabi

(prosegue da pag. 7)

scendere nuovamente in direzione Pavia. Scorgiamo sulla destra in alto sveltante sullo sfondo degli appennini il campanile della chiesa di **Carbonara al Ticino** intitolata a San Giovanni Evangelista



Chiesa di Carbonara al Ticino con sullo sfondo Cima Colletta e Monte Lesima

ma il tratto di territorio che stiamo attraversando, seppur breve, fa parte del comune di

Zerbolò. Sono gli ultimi squarci del paesaggio lomellino. Un paesaggio frutto soprattutto delle trasformazioni operate dai monaci cistercensi. Questi hanno "bonificato" e risanato un territorio allora ricoperto di fitte ed estese foreste e paludi rendendolo coltivabile.

Quello che vediamo oggi è caratterizzato soprattutto da campi coltivati, una fitta rete di canali irrigui e, un tempo da frequenti boschi di pioppi, tanto che negli anni '60-'70 la Lomellina era definita "Il Canada d'Italia". La coltura principale è il riso, di cui la provincia di Pavia ne è la prima produttrice italiana ed europea. Un elemento tipico di questo paesaggio era senz'altro la "cascina" o meglio la "cascina lombarda".

Le cascine lombarde presentano una tipologia tradizionalmente ca-

ratterizzata da una serie di edifici disposti intorno a una corte centrale, a pianta quadrangolare con una grande aia per la lavorazione del riso o delle granaglie e il pozzo per l'acqua. Le costruzioni ospitavano generalmente stalle, granai, depositi per gli attrezzi e le abitazioni costituite da: casa padronale, case dei salariati, e degli stagionali (mondine e tagliariso). Ora, se non fatiscenti, sono state trasformate in complessi condominiali o talvolta adibite ad Agriturismi.

Lungo il nostro cammino ne incontriamo in sequenza due bellissimi esemplari **Cascina Caselle** e **Cascina Limido** (da non confondere con il Molino di Limido situato poco più avanti).

Testo e foto di **Vittorio Pasotti**

CALENDARIO FUTURI EVENTI UNITRE

SETTEMBRE

Sabato 23 - Conferenza "Demenza e Alzheimer: attualità e prospettive 2023" (pag. 5)

Martedì 26...mercoledì 27 - Viaggio a Comacchio, delta del Po e Abbazia di Pomposa (Notiz. Luglio pag. 2)

Martedì 26 - Conferenza "Invecchiamento in buona salute: quale stile di vita?" (pag. 5)

OTTOBRE

Mercoledì 11, 18 e 25 - Incontri della Biblioteca Unitre (pag. 3)

Giovedì 26 - Gita a Brescia (pag. 2)

NOVEMBRE - DICEMBRE

Mercoledì 29 novembre...mercoledì 6 dicembre - Viaggio in Giordania (Notiz. Giugno pag. 7)

UNITRE notizie

Anno XXXIV n°10, Settembre 2023

Direttore responsabile: **Maria Maggi**

Condirettore: **Anita Diener**

Redazione: **Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Gian Paolo Parmini, Vittorio Pasotti, Giuseppe Piccio**

Stampa: **Tipografia Mondo Grafico, Pavia**

Redazione: via Porta Pertusi, 6

tel. +39 382 530619 -

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del

10.12.1992 Spedizione in abbonamento postale:

(Comma 2 Art. 1 del D. L. 353/2003 -

conv. in L. 27/02/2004) PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>

e-mail: redazione@unitrepavia.it